

da Omero (1); le quali conoscevano l'intenzione e la mente degli uomini, le Città e i pingui campi de' quali non ignoravano. Onde ottimamente riflette Eustazio al luogo citato d'Omero: che per sola vaghezza di portentosi maggiori alla nave Argo la carena parlante innestossi. Qualità rara di fuggire aveva anche quella pietra, che le serviva d'ancora; conservata in Cizico sino a' tempi di Plinio in maniera ch'essa non potesse prender un'altra volta la fuga. Per ciò fu chiamata *Lapis fugitivus*.

## XVII.

*Se l'Argonave avesse la forma delle  
Triremi.*

Ora, di qual genere di Navi era mai la nostra, che si meritò, come veduto abbiamo, l'ammirazione di tutta l'antichi-

---

(1) Uliss. lib. VIII.

Ἀλλ' αὐταὶ ἴσασιν ἰονίματα: ες.